



CENTRO CULTURALE DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

**“Centro Culturale di Milano”, “Sentieri del Cinema” e “Tempi”**

venerdì **6 marzo** 2009

**ore 21,00 CINEMA PALESTRINA**

via G.P. da Palestrina, 7 [MM 1-2 Loreto]

**Krzysztof Strzalka**, Console Generale della Repubblica di Polonia in Milano

**Luigi Geninazzi**, corrispondente da Mosca per *Avvenire*

*presentano*

## **Katyn**

film di **Andrzej Wajda**

Polonia, 2007, colore, 117'

intero 6€, per soci *Sentieri*, *CMC* e abbonati a *Tempi* 4€

[www.cmc.milano.it](http://www.cmc.milano.it) [www.sentieridelcinema.it](http://www.sentieridelcinema.it) [www.tempi.it](http://www.tempi.it)

Finalmente -dopo Roma, Torino, Pesaro, Molfetta e moltissime altre città- anche Milano ha trovato un cinema disposto alla proiezione di *Katyn*, l'ultimo capolavoro del Premio Oscar Andrzej Wajda. Il film sarà proiettato al *Cinema Palestrina* Venerdì 6 alle 21, il console polacco Krzysztof Strzalka e il giornalista Luigi Geninazzi presenteranno il film.

In *Katyn* si racconta l'indomita battaglia per preservare la memoria e per affermare la verità. Siamo nel settembre del 1939, all'indomani della firma del *Patto Ribbentrop-Molotov*, la Polonia -invasa dai tedeschi ad ovest e dai sovietici ad est- subisce lo sterminio della propria classe dirigente. Mentre i nazisti deportano nei campi di concentramento i professori universitari, Stalin e i suoi hanno il compito di sterminare militari e poliziotti. Oltre 15.000 ufficiali, più altre migliaia di soldati semplici, vengono deportati nella foresta di Katyn (nell'attuale Bielorussia). Vengono uccisi ad uno ad uno con un colpo alla nuca nel marzo del 1941: un'esecuzione di massa che per decenni fu “scaricata” sull'altrettanto sanguinario esercito del Terzo Reich. La verità si scoprì solo nel 1989, dopo la caduta del Muro e l'apertura degli archivi segreti voluta da Eltsin.

Con *Katyn* il grande regista polacco Andrzej Wajda (autore de *L'uomo di marmo*, *L'uomo di ferro*, e di *Danton*), ha rinnovato il dolore di un intero popolo, narrando con stile secco e incalzante -inserendo anche immagini di documenti d'epoca- una tragedia storica che ha segnato il suo Paese. Wajda, che nella strage perse il padre ufficiale, rievoca da una parte la dignità e il coraggio di quegli uomini e dall'altra l'incrollabile speranza delle donne che li aspettavano a casa. Dopo la fine della guerra, quando la verità inizia ad emergere -e la tesi della strage nazista si dimostra falsa- superstiti e parenti devono decidere se proclamare la verità, pagando con la vita, o preferire il doloroso silenzio, per cercare di ricostruire dalle macerie un popolo.

*Katyn*, un anno fa candidato all'Oscar per il miglior film straniero, è la testimonianza di un popolo orgoglioso delle proprie radici e saldo nella propria fede, con i militari polacchi che a testa alta vanno incontro ai loro carnefici recitando il Padre Nostro.